



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/ost-the-best-of-cam>

OST - The Best Of Cam

- RECENSIONI - MUSICA -



Date de mise en ligne : lunedì 21 aprile 2008

Close-Up.it - storie della visione

Ogni film nasconde, al suo interno, un segreto astratto ed intangibile senza il quale le immagini che osserviamo rimarrebbero spesso incomplete: un poetico sodalizio, tanto incantevole quanto fondamentale, tra suoni ed immagini, tra ambienti e musiche. Un segreto che non riusciamo a penetrare in alcun modo, ma che resta sempre lì, ingombrante come ogni mistero, perpetuandosi di film in film e di scena in scena. Eppure le case discografiche che spesso vendono musica per film non sembrano davvero consapevoli di cosa significhi separare queste musiche da quelle immagini. La loro è una scelta motivata dal commercio e non dalla teoria.

In Italia un'eccezione a questa prassi potrebbe essere la *Cam* che, a inizio 2008, ha ben pensato di raccogliere, in un disco, brani tratti dalle migliori colonne sonore di alcuni dei maggiori film usciti durante la passata stagione cinematografica italiana. La famosa etichetta di distribuzione ha così confezionato un prodotto fresco, un vero e proprio *raccoglitore* di musiche che, pur se molto diverse tra loro per stile e qualità di scrittura, sembrano assumere un surplus di valore nel reciproco accostamento.

The Best Of Cam attraversa generi e sfere musicali velocemente, ma in maniera molto intensa, donando a chi ascolta un quadro sonoro variegato e ricco d'equilibrio: si va così dagli aromi folcloristici di stampo africano di *Emigration* a quelli più "colti" e drammatici di *Capra* (entrambe tratte dal documentario *Forse Dio è Malato* di Franco Brogi Taviani), fino alle evanescenti atmosfere che Lele Marchitelli ha composto per *Piano, Solo* di Riccardo Milani, qui rappresentate dai soavi intrecci strumentali di *L'Altalena* e di *Brevi Momenti*. Dopodiché lo scettro passa in mano a Paolo Buonvino, oramai tra i più apprezzati compositori italiani (brillanti le sue musiche anche per *Caos Calmo* di Veronesi) che aumenta la carica atmosferica del disco con due spezzoni tratti dalla colonna sonora de *I Vicerè*, ultimo e discutibile film di Roberto Faenza, in cui l'enfasi evocativa del musicista catanese si materializza, come al solito, attraverso il coinvolgente drammatismo delle sue melodie, spesso prevedibili, ma efficaci nel mantenere alto il ritmo emotivo di ogni scena.

Considerando che i brani contenuti sono quasi tutti di breve durata, il susseguirsi dei brani incalza l'ascoltatore facendolo perdere in una piacevole molteplicità di sfere, stili e dimensioni musicali che si susseguono quasi con dolcezza e con estrema fluidità, senza sbavature nè intoppi: dal rock languido e malinconico di *Star Of Mine* (tratto da *Go Go Tales* di Abel Ferrara) fino all'immaginario spagnolescante che Giovanni Venosta ritrae in *Estomago* di Marcos Jorge attraverso le note di *Il Flan dei Brasilensi*.

Il disco, in questo modo, non stanca mai l'ascoltatore e, anzi, finisce per regalargli anche vere e proprie chicche per le orecchie più "colte" e impegnate, grazie alle cavalcate jazz con cui Enrico Pieranunzi, uno dei massimi esponenti del genere in Italia, trascina lo spettatore di *Appuntamento a Ora Insolita* (film diretto da Stefano Coletta). E non vogliamo tacere sulle sinuose armonie pianistiche create da Sergio Cammariere ne *L'Abbuffata* di Mimmo Calopresti o sui sensazionali fraseggi a cavallo tra classica ed elettronica *lo-fi* che Cristiano Fracaro ha composto per *Riparo* di Marco Simon Puccioni.

In una così vasta gamma di stili e atmosfere l'ascoltatore non solo si ritrova in bilico tra un genere musicale e un altro, ma scivola lentamente attraverso la miriade di sensazioni e stati d'animo che scandiscono il sentiero sonoro del disco. La sofferenza sociale del documentario di Taviani e quella esistenziale del Luca Flores di *Piano, Solo*, lo strazio delle diatribe umane in *Hotel Meina* di Carlo Lizzani e il ghigno satirico della Guzzanti in *Le Ragioni dell'Aragosta*.

Il disco, così, nel suo essere un caleidoscopio di temi e discorsi, ci obbliga a diventare consapevoli una volta di più di quel segreto di cui si parlava inizialmente.

L'insieme musicale messo a punto dalla *Cam* è piacevole e, cosa ancor più importante, si dimostra adatto non solo agli affamati di colonne sonore, ma anche a chi desidera lasciarsi avvolgere dalla musica in tutto il suo splendore evocativo.

Post-scriptum :

Autore: Artisti Vari

Titolo: *The Best Of Cam*

Etichetta: Cam

Tracklist: 1) *Emigration* 2) *Capra* (da *Forse Dio è Malato* di Franco Brogi Taviani); 3) *L'altalena* 4) *Brevi Momenti* (da *Piano, Solo* di Riccardo Milani); 5) *I Vicerè* 6) *Rivoluzione* (da *I Vicerè* di Roberto Faenza); 7) *Star Of Mine* 8) *Monroe* (da *Go Go Tales* di Abel Ferrara); 9) *Ciascuno Al*

OST - The Best Of Cam

Suo Posto 10) Il Paradosso (da *Riparo* di Marco Simon Puccioni); 11) Defilè 12) Smarrimento (da *L'Uomo Giusto* di Toni Trupia); 13) Insù 14) Tema Di Sole (da *Scrivilo Sui Muri* di Giancarlo Scarchilli); 15) Il Valzer (da *Valzer* di Salvatore Maira); 16) Elena E Gabriele (da *L'Abbuffata* di Mimmo Calopresti); 17) Blue Waltz 18) A Ora Insolita (da *Appuntamento a Ora Insolita* di Stefano Coletta); 19) Il Flan dei Brasilensi 20) Lo Specchio (da *Estomago* di Marcos Jorge); 21) Hotel Meina 22) Pecore e Lupi (da *Hotel Meina* di Carlo Lizzani); 23) The Art Of Prevention 24) Le Ragioni dell'Aragosta (da *Le Ragioni dell'Aragosta* di Sabina Guzzanti)